

**VIABILITÀ  
PARCHEGGI**



Restrizioni alla sosta imposte in alcune zone  
con l'apertura dell'area di via Brigata Casale

# Camperisti contro il Comune, ricorsi in vista

## Ordinanza contestata dal Coordinamento di Firenze. Bandelli: indietro non torniamo

di FURIO BALDASSI

Era nell'aria, adesso è successo. I camperisti dichiarano guerra contro il Comune e si preparano a fare ricorso. Nel mirino l'ordinanza che sancirà la sosta vietata dei loro mezzi e di altri mezzi pesanti in determinate zone cittadine. Con una raccomandata spedita al Comune di Trieste e, per conoscenza, alla Prefettura e al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Coordinamento camperisti di Firenze richiede al Municipio una cospicua documentazione sui provvedimenti presi o in via di definizione, con lo scopo dichiarato di contestarli punto per punto.

Si parte dai motivi di «sicurezza» indicati dall'amministrazione, e segnatamente dall'assessore Franco Bandelli, come ispiratori della decisione. Ebbene, scrive l'associazione fiorentina, essendo sostanzialmente Bandelli a conoscenza di tali rischi, come mai non è stato fatto nulla, prima dell'ordinanza restrittiva, per risolverli? A detta del Coordinamento, per questo motivo l'amministrazione comunale potrebbe essere chiamata a rispondere per «responsabilità civile in caso di danni a persone o cose per sinistri stradali occorsi nelle strade menzionate» o «responsabilità



Alcuni camper posteggiati in via Cantù: ora il Coordinamento camperisti di Firenze dichiara guerra al Comune

penale in caso di sinistri con decessi e feriti occorsi nelle strade menzionate» (quelle oggetto del divieto, ndr).

Ancora: il concorso di responsabilità sarebbe ravvisabile «in quanto l'amministrazione comunale non ha adottato alcun provvedimento nonostante fosse al corrente di un pericolo di sicurezza, come dichiarato dall'assessore Bandelli». Di più: i camperisti chiedono di vedere quelle relazioni tecniche sulla pericolosità delle strade che per legge devono venir

stilate prima di attuare i provvedimenti. Infine: viene contestata anche l'installazione di sbarre trasversali ad altezza ridotta dalla sede stradale all'entrata del parcheggio di via Flavia-piazzale Cagni e dei due parcheggi di piazzale Duca delle Puglie, che impedirebbe l'accesso alle aree alle autocaravan «senza alcuna legittima ragione», per cui ne viene richiesta la rimozione entro trenta giorni.

L'imponente malloppo cartaceo richiesto a piazza Unità, come viene pre-

cisato nell'ultima parte del testo, serve ovviamente «per poter eventualmente attivare le procedure contemplate dagli articoli 5,37,38 e 45 del Codice della strada nonché per poter predisporre un eventuale ricorso in sede giurisdizionale e/o amministrativa».

Secca e irata la replica dell'assessore Bandelli. Che, a questo punto, non lascia aperto neanche lo spiraglio per un'eventuale trattativa. «Non torniamo indietro, facciamo quanti ricorsi vogliamo. Ma pensate voi in quale

città viviamo: vogliono fare ricorso prima ancora che venga fatta la delibera! Ma ricorso su cosa?!? Ma che Paese siamo diventati? Questa, del resto, è la città dei ricorsi. Su tutto. Sul porto, su piazza Libertà, sui camper. E una parte di questa città che non vuole venga fatto niente. Niente di niente. Alcuni avevano già presentato le loro perplessità e sicuramente hanno soffiato sul fuoco. Nessuna persecuzione, sono sempre gli stessi tre-quattro che so-billano tutto».

Sfumata la botta d'ira,

l'assessore spiega ancora una volta la filosofia del provvedimento. «Il limite varrà per tutti i veicoli di una certa dimensione, non solo per i camper. Abbiamo il parere dei tecnici, dei vigili urbani, di tutti, l'operazione va avanti». Bandelli non nasconde anche un filo d'amarezza per il mancato riscontro ottenuto dall'area riservata di via Brigata Casale. «Ma dico io: in quale Paese al mondo ti fanno un parcheggio camper per 230 posti, un parcheggio che non va in contrapposizione con nessun tipo di attività, per giunta a un prezzo popolare, 250 euro all'anno e non viene accettato? Si parla di dieci zone, dieci vie, realmente intasate, e non va bene? Viene la voglia di dire: facciamo piuttosto un rimessaggio di carretti a baliniere! Mi sembra che dietro alla protesta ci sia solo la voglia di cercare rogne. Avessero un camion davanti al portone di casa sarebbero contenti? E cosa mi arriva, invece? Il gruppo camperisti di Firenze! A qualche benpensante triestino evidentemente ha dato fastidio l'operazione. Cosa facciamo, allora, mettiamo i cittadini contro i camperisti? Non è questo che voglio. E se la città non è con noi, allora vuol dire che metteremo automezzi del Comune in quegli spazi. Ma non credo sarà necessario».

STASERA UN'ASSEMBLEA

## "Nordio" chiuso a metà aprile Genitori sul piede di guerra

Le famiglie: l'attività del ricreatorio non va sospesa, vogliamo soluzioni  
L'assessore: ci metteremo d'accordo



Il ricreatorio Nordio in ristrutturazione

Continua l'odissea del ricreatorio Nordio di San Giovanni. Dopo anni di battaglie e polemiche sull'inadeguatezza della struttura provvisoria - la scuola Filzi Grego - scelta per ospitare il polo giovanile in attesa della ristrutturazione della sede storica di Pendice Scoglietto, a far scattare l'ennesima miccia tra genitori e Comune è la decisione di chiudere in via provvisoria il ricreatorio a metà aprile per consentire lo svolgimento di alcuni lavori. La scuola di San Giovanni, infatti, è interessata da un ingente intervento di ristrutturazione.

«Già i nostri figli sono costretti a convivere con un cantiere pericoloso, senza nemmeno poter uscire a giocare all'aria aperta», afferma Luca Sari, portavoce del comitato dei genitori: «Ora è arrivata anche la beffa. Proprio per consentire lo svolgimento dei lavori, ci è stato comunicato che la scuola dovrà essere chiusa per almeno otto giorni, dal 14 al 22 aprile. Una notizia che abbiamo appreso dalla ditta impegnata nell'intervento: il Comune non ha nemmeno pensato di avvisarci».

Per fare il punto della situazione, le famiglie coinvolte si riuniranno questa sera in un'assemblea straordinaria, dove con tutta probabilità verrà stilato un documento ufficiale da presentare al Comune: «Chiederemo all'assessore Giorgio Rossi di non interrompere il servizio e di garantire il funzionamento di laboratori e attività», continua Sari, «la nostra proposta è quella di anticipare se possibile al 6 aprile l'intervento alla Filzi Grego, in modo da approfittare delle festività pasquali: